



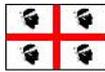
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/9 DEL 20.1.2009

Oggetto: D.P.R. n. 233 del 18.6.1998. "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche". Annualità 2009/2010.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport riferisce che:

- la Regione Sardegna promuove il pieno diritto all'istruzione e al successo formativo di tutti i sardi, ed è compito della Regione e delle Istituzioni territoriali tutte individuare e condividere interventi strategici volti alla definizione di uno standard che permetta di soddisfare il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione a prescindere dal territorio di residenza, dalla fascia anagrafica, dalle condizioni economiche;
- al fine di garantire concretamente quanto detto al punto precedente, la Regione è intervenuta attraverso diverse misure, e segnatamente con le deliberazioni della Giunta regionale n. 47/29 del 2007 e n. 51/7 del 2008 finalizzate a garantire a tutte le autonomie scolastiche della Sardegna la possibilità di organizzare laboratori per il rafforzamento delle competenze e dei saperi di base in ambito linguistico, logico e scientifico, nonché delle abilità creative nei settori musicale, teatrale e delle arti applicate;
- è necessario promuovere e attuare tutte le azioni utili a qualificare l'offerta formativa di istruzione mediante attenta ricognizione e valutazione dell'offerta in relazione ai bisogni del territorio e delle risorse strutturali rispetto al numero di alunni frequentanti ciascun punto di erogazione del servizio scolastico;
- è necessario addivenire quanto prima alla definizione del Sistema Territoriale Regionale dell'Istruzione, con conseguente Piano dell'Offerta Formativa della Regione Sardegna, tramite il quale raggiungere le istanze e gli obiettivi sopra menzionati, attraverso la declinazione degli assi strategici per sistemi territoriali, ed equilibrare l'adeguatezza dei luoghi e dei tempi, la varietà e la



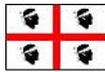
qualità dell'offerta formativa fra i territori, assicurando pari opportunità ed un omogeneo sviluppo dell'istruzione pubblica e del diritto allo studio;

- il Sistema Territoriale Regionale rappresenta la cornice entro cui si formano un positivo ambiente educante ed una razionale geografia pedagogica, nonché il pieno protagonismo di studenti, famiglie, docenti, dirigenti scolastici, operatori, enti locali, organizzazioni ed associazioni sindacali e professionali;
- la Legge 15 marzo 1997 n. 59 art. 21 riorganizza il sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto Legislativo n. 112/98, artt. 138 e 139, recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234/2001, delega la competenza sulla programmazione della rete scolastica alle Regioni e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche agli Enti Locali in attuazione degli strumenti di programmazione definiti dalle Regioni;
- la legge regionale n. 9, all'art. 72 lett. a), b) e c) recepisce le competenze attribuite alle Regioni dal decreto legislativo;
- il D.P.R. 18 giugno 1998 n. 233 approva il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche" a norma dell'art. 21 della legge n. 59/1997, ed in particolare, all'art. 3, determina iter e tempi di applicazione e attuazione del piano regionale di dimensionamento;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 5/8 del 3.3.2000 e n. 14/37 del 23.3.2000 hanno definito il "Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali della Sardegna (D.P.R. 18.6.1998 n. 233)" e i successivi interventi di riorganizzazione della rete scolastica e istituzione di nuovi indirizzi e corsi di studio di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 20/14 del 9.5.2005, n. 30/18 del 11.7.2006 e n. 28/22 del 26.7.2007;
- l'art. 64 del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, dispone che le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive competenze per l'anno scolastico 2009/2010, assicurino il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome nel rispetto dei parametri fissati dall'art. 2 del D.P.R. 18.6.1998 n. 233;
- a tal fine, con Decreto n. 60 del 21.10.2008, l'Assessore regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ha istituito il "Tavolo di confronto interistituzionale per la riorganizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale", composto dagli assessori



provinciali, dai rappresentanti dell'ANCI, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Assessorato regionale per la Pubblica Istruzione, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge regionale 12.6.2006 n. 9 art. 3 comma 3 ai fini di un'efficace e coordinato esercizio delle funzioni tra la Regione e il sistema locale;

- le “Linee guida per la redazione dei piani provinciali di riorganizzazione della rete scolastica”, emanate dall'Assessore Regionale alla Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, contestualmente all'esame della situazione delle autonomie sarde sovradimensionate e sottodimensionate rispetto ai parametri previsti dal D.P.R. 233/1998, dispongono indirizzi e criteri generali tesi a favorire la costituzione, nel primo ciclo di istruzione, di istituti comprensivi che, oltre a consentire una migliore organizzazione delle risorse, favoriscano la continuità e l'unitarietà del percorso scolastico nel territorio di appartenenza e, nel secondo ciclo di istruzione, la costituzione di Istituti di istruzione superiore tra indirizzi affini, per garantire la permanenza sul territorio della scuola superiore e, con essa, di una offerta plurima di indirizzi;
- le Conferenze provinciali hanno prodotto i rispettivi piani per la riorganizzazione della rete scolastica e, per quanto concerne il secondo ciclo di istruzione, in attesa della imminente emanazione dei provvedimenti relativi alla riorganizzazione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, ed in particolare dell'istruzione tecnica, hanno proposto interventi di modifica dell'assetto solo in riferimento a situazioni non conformi alle istanze territoriali, agli indirizzi regionali e alle esigenze di contenimento della spesa pubblica;
- entro il 15.6.2009 è prevista, ai sensi dell'art. 3 comma 4 quinquies del Decreto Legge 154/2008, la stipula di un'intesa in sede di Conferenza Unificata per disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica e, ai sensi del comma 4, è prevista altresì l'emanazione di un Regolamento di revisione di norme contenute nel D.P.R. 233/98;
- i contributi e le osservazioni emerse nel corso delle riunioni del Tavolo di confronto interistituzionale tenutesi nel periodo compreso fra ottobre 2008 e gennaio 2009, fanno emergere la necessità di coordinare gli interventi nel territorio e, pertanto, di verificare la coerenza delle proposte di dimensionamento provinciali con le norme previste nel D.P.R. 233/98 e con gli indirizzi contenuti nelle Linee guida regionali;
- è necessario procedere con la dovuta gradualità, in modo tale che le autonomie interessate non siano soggette ad un drastico ribaltamento che non tenga nella dovuta considerazione l'esigenza di salvaguardare elementi di continuità;



- le esigenze di cui al punto precedente possono essere salvaguardate operando in modo che il numero delle autonomie sovradimensionate presenti in prevalenza nelle aree urbane compensi il numero delle autonomie sottodimensionate presenti nelle aree interne e periferiche;
- si ritiene opportuno non modificare situazioni esistenti, pur in presenza di proposte in merito da parte di alcune province, perché non pienamente coerenti con gli indirizzi regionali;
- la non coincidenza dell'organizzazione scolastica statale, ancora basata sulle quattro province storiche, con quella regionale articolata sulle otto province impone, per alcune autonomie scolastiche presenti nelle zone interne e comprendenti plessi e scuole appartenenti a più province, ulteriori puntuali approfondimenti e, nell'attesa, il mantenimento dell'esistente;
- il Tavolo di confronto interistituzionale nella seduta del 19.1.2009 ha espresso parere favorevole rispetto al Piano proposto dall'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione;
- è urgente dare attuazione al Piano Regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche in tempo utile per garantire l'iscrizione degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2009-10 entro il 28 febbraio 2009, anche in considerazione del fatto che l'art. 3 del Decreto Legge 154/2008 stabilisce che "le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, per l'anno scolastico 2009/2010, assicurano il dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome da realizzare comunque non oltre il 31 dicembre 2008";
- in considerazione di tale urgenza, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale n. 1/2005 la Giunta provvede al presente atto senza previa intesa, dando atto che esso verrà sottoposto all'esame della Conferenza entro i successivi sette giorni, per il conseguimento dell'intesa;
- si ritiene altresì necessario provvedere all'attivazione dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti, ai sensi della Legge n. 296/2006, articolo 1 comma 632 e in coerenza con le disposizioni contenute nel D.M. 25.10.2007, sulla base della proposte espresse anche nel Tavolo di Confronto interistituzionale da parte delle province.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, propone alla Giunta regionale di:

- approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2009-2010 così come riportato nell'Allegato A che fa parte integrante della presente deliberazione;



- modificare, relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nel medesimo Allegato A, le deliberazioni regionali n. 5/8 del 3.3.2000 e n. 14/37 del 23.3.2000 e i successivi interventi di riorganizzazione della rete scolastica e istituzione di nuovi indirizzi e corsi di studio di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 20/14 del 9.5.2005, n. 30/18 del 11.7.2006, n. 28/22 del 26.7.2007.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere di legittimità del Direttore Generale della Pubblica Istruzione

DELIBERA

- di approvare il Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2009-2010 così come riportato nell'Allegato A che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di modificare, relativamente alle istituzioni scolastiche indicate nel medesimo Allegato A, le deliberazioni regionali n. 5/8 del 3.3.2000 e n. 14/37 del 23.3.2000 e i successivi interventi di riorganizzazione della rete scolastica e istituzione di nuovi indirizzi e corsi di studio di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 20/14 del 9.5.2005, n. 30/18 del 11.7.2006, n. 28/22 del 26.7.2007;
- di dare atto che il presente provvedimento verrà sottoposto all'esame della Conferenza permanente Regione-Enti Locali per il conseguimento dell'intesa, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della Legge Regionale n. 1/2005.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Vicepresidente
Carlo Mannoni